

## C'avevo judo...

■ A un certo punto della serata olimpica - mezza mattina da questa parte del mondo -, arrivano le finali del judo. La nostra Giuffrida fa la sua porca figura, conquista un bronzo nella categoria 52 kg dopo averci lasciato le penne con quel fenomeno di Uta Abe. Cioè, la giapponese ha avuto anche un filo di culo ma alla fine è volata in finale e si è portata a casa un meritato oro. Bene, brava, bis e vedrete che ora la nipponica correrà a casa a festeggiare con mamma e papà.

Anzi no, calma. Pochi minuti dopo tornano sul tatami i maschietti della categoria 66 kg. Trattasi sempre di judo, ovviamente. In finale si sfidano Vazha Margvelashvili e Hifumi Abe. Ah, cioè, Abe pure lui. E uno si domanda "vuoi vedere che sono parenti?". In effetti sì, sono parenti. Hifumi è il fratello di Uta e siccome non vuole fare la figura di quello che torna a casa e "mamma! Papà! Ho vinto l'argento!" ma quelli gli rispondono "ebbravo minchione, tua sorella l'oro", decide che è il caso di stravincere pure lui. Va esattamente così: gradino più alto del podio, secondo oro per la famiglia Abe in meno di un'ora, grandi inchini.

Qual è la morale della favola? Meglio non rompere i maroni alla famiglia Abe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

